

*Scrupus*  
Soliva

*La testa di bronzo*  
*o La Capanna solitaria*

Scala 1816



*Soliva*

LA TESTA DI BRONZO  
O SIA  
LA CAPANNA SOLITARIA  
MELODRAMMA EROI-COMICO

IN DUE ATTI

DEL SIG. FELICE ROMANI

*Premiato a tenore del Programma milanese  
dei 5 Aprile 1816*

DA RAPPRESENTARSI

NEL

R. TEATRO ALLA SCALA

*L'Autunno dell'anno 1816.*

---

MILANO

DALLA STAMPERIA DI GIACOMO PIROLA  
dirincontro al R. Teatro suddetto.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3727  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



ADOLFO, Principe di Presburgo, ed amante di  
*Sig. Filippo Galli.*

FLORESCA, Contessa Polacca, segreta sposa di  
*Signora Giuseppina Fabbre.*

FEDERICO, Capitano  
*Sig. Claudio Bonoldi.*

ERMANNÒ, Consigliere di Adolfo.  
*Sig. Ranieri Remorini.*

RICCARDO, Ufficiale delle Guardie.  
*Sig. Francesco Antonio Biscottini.*

TOLLO, servo di Corte.  
*Sig. Nicola Bassi.*

ANNA, zia di Tollo, paesana di Heilsbrunn.  
*Signora Orsola Fei.*

CORI e COMPARSE di 

{	GIARDINIERI	} d' ambi i sessi.
	PAESANI	
	MONTANARI	
	SOLDATI.	

---

*La Scena è parte nel Palazzo di Adolfo in Presburgo,  
parte nelle vicinanze di Heilsbrunn in riva al Danubio.*

---

*Musica nuova del Signor Maestro  
CARLO SOLIVA.*

In mancanza della Signora *Giuseppina Fabbrè*,  
 supplirà la Signora *Teresa Zappucci*.

In mancanza del primo Tenore, supplirà il  
 Sig. *Giovanni Carlo Berretta*.

In mancanza de' primi Buffi, supplirà il  
 Sig. *Filippo Ricci*.

*Maestro al Cembalo*  
 Sig. Vincenzo Lavigna.

*Primo Violino, Capo d' Orchestra*  
 Sig. Alessandro Rolla.

*Altro primo Violino in sostituzione al Sig. Rolla*  
 Sig. Giovanni Cavinati.

*Primo Violino de' Secondi*  
 Sig. Pietro Bertuzzi.

*Primo Violino per i Balli*  
 Sig. Ferdinando Ponteliberò.

*Primo Violoncello al Cembalo*  
 Sig. Giuseppe Storioni.

*Altro primo Violoncello*  
 Sig. Vincenzo Merighi.

*Primi Clarinetti a perfetta vicenda.*  
 Sig. Pietro Tassistro. -- Sig. Felice Corradi.

*Primo Corno di Caccia*  
 Sig. Luigi Beloli.

*Primo Fagotto*  
 Sig. Gaudenzio Lavaria.

*Primi Contrabbassi*  
 Sig. Giuseppe Andreoli -- Sig. Francesco Iserik.

*Suonatore d' Arpa*  
 Sig. Clemente Zanetti.

*Direttore del Coro*  
 Sig. Gaetano Bianchi.

*Copista, e proprietario della Musica*  
 Sig. Giovanni Ricordi.

*Inventore e disegnatore degli abiti ed attrezzi*  
 Sig. Filippo Pistrucchi.

*Capo Macchinista*  
 Sig. Francesco Pavesi.

*Sotto-Capi*  
 Signori  
 Antonio Gallina. -- Gervaso Pavesi.

*Capi Illuminatori*  
 Signori  
 Tommaso Alba. -- Antonio Maruzzi.

*Capi Sarti*  
*Da uomo*                      *Da donna*  
 Sig. Antonio Rossetti.      Sig. Antonio Majoli.

*Berrettonaro*  
 Sig. Giosuè Parravicino.

*Attrezzista*  
 Sig. Ermenegildo Bolla.

---

*Le Scene tanto dell' Opera, quanto de' Balli  
sono tutte nuove diseguate e dipinte*

dal Signor  
**GIORGIO FUENTES.**

---

**EMMA ED IGILDO**

**PRIMO BALLO.**

---

**L'AMORE FUOR DI STAGIONE**

**SECONDO BALLO.**

*Inventore e Compositore de' Balli*  
SIG. ANGIOLINI PIETRO.

*Primi Ballerini serj*

Signora Millier Antonietta. — Sig. Titus Caterino.

*Primi Ballerini per le parti serie*

Sig. Bocci Giuseppe. — Signora Bocci Maria. — Sig. Nichli Carlo.

*Primi Ballerini per le parti giocose*

Signora Viganò Celeste. — Sig. Francolini Giovanni.

*Primi Ballerini di mezzo carattere*

Signori

Merant Francesco Saverio, Grassi Gio., Trigambi Pietro, Ciotti Filippo.

*Altri Ballerini per le parti*

Signora Bresciani Maria.

Signori

Sorbolini Giuseppe, Trabattoni Giacomo, Bianciardi Carlo.

*Maestri di Ballo, ed Arte Mimica dell'Accademia de' Regj Teatri*

Signori

LA-CHAPELLE LUIG. — GARZIA URBANO. — VILLENEUF CARLO.

*Allievi dell'Accademia suddetta*

Signore

Bianchi Margherita, Soldati Giuditta, Alisio Carolina, Rossi Francesca,

Gregorini Adelaide, Santambrogio Maria, Sirtori Carolina,

Rinaldi Lucia, Brugnoli Amalia, Grassi Adelaide, Zampuzzi Maria,

Olivieri Francesca, Bianchi Angela, Trezzi Gaetana, Metalli Angela,

Valenza Giuseppa, Valenza Carolina, Viscardi Giovanna,

Catenacci Luigia, Guaglia Gaetana, Ravina Ester, Elli Carolina.

Signori

Masini Federico, Bianchi Francesco, Trabattoni Angelo, Bedotti Antonio.

*Corpo di Ballo*

Signori Nelva Giuseppe.

Casati Carlo.

Goldoni Giovanni.

Arosio Gaspare.

Sedini Luigi.

Parravicini Carlo.

Gavotti Giacomo.

Prestinari Stefano.

Zanoli Gaetano.

Rimoldi Giuseppe.

Citterio Francesco.

Corticelli Luigi.

Villa Giuseppe.

Baranzoni Giovanni.

Tadiglieri Francesco.

Conti Fermo.

Signore Ravarini Teresa.

Albuzio Barbara.

Trabattoni Francesca.

Bianciardi Maddalena.

Fusi Antonia.

Nelva Angela.

Barbini Casati Antonia.

Ponzoni Maria.

Rossetti Agostina.

Feltrini Massimiliana.

Bertoglio Rosa.

Massini Caterina.

Mangini Anna.

Pitti Gaetana.

Costamagna Eufrosia.

Guzelloni Carolina.

Bedotti Teresa.

*Supplimenti ai primi Ballerini*

Sig. Nichli Carlo. — Signora Bocci Maria.

Sig. Grassi Giovanni. — Signora Bresciani Maria.

## ATTO PRIMO.

### SCENA PRIMA.

Sala nel Palazzo di Adolfo che mette a diversi appartamenti; di fronte gran porta, da cui si vedono i giardini della Corte; lateralmente grandi busti di bronzo.

*Coro di Giardinieri, e Giardiniere che stanno addobbando la Sala con ghirlande, festoni, e vasi di fiori; indi Tollo.*

**Coro** **S**u, compagni, non v'incresca  
La fatica di brev'ora.  
Per l'amabile Floresca  
Volontieri si lavora;  
Quanto è buona, e generosa  
Abbastanza ognun lo sa:  
Or che al Principe si sposa  
Più cortese ancor sarà.

**Tollo** (*esce, ed esaminando l'apparato corre malcontento di quà, e là*)

Asinacci, animalacci!

Infingardi! mascalzoni!

Sono sporchi quei visacci,  
Pendon troppo quei festoni,  
La ghirlanda va più sciolta,  
Questi vasi un po' più in là...  
Me meschino! questa volta  
La mia gloria se ne va.

ATTO

10  
 Coro Meno foco... a poco a poco  
 Tutto bene si farà.  
 Tollo Piano, piano. Il complimento  
 S'è studiato?  
 Coro Signor sì.  
 Tollo Replicatelo un momento.  
 Coro Sì signore: egli è così. (si dispongono  
 tutti in atto di sommissione,  
 e s'imbrogliano)  
 Coro Oh! del soie ardente stella  
 Bella, bella...  
 Tollo (arrabbiato) Come? che?  
 Coro Oh! d'amore...  
 Tollo Bestie!  
 Coro (più imbrogliato) Ardore.  
 Tollo No: bestiacce... attenti a me.  
 O sola al par del sole,  
 O stella infra le stelle,  
 Prole di nobil prole,  
 Bella dell'altre belle,  
 Che l'amoroso amore  
 Arde d'ardente ardore,  
 Or che lo sposo sposi  
 Splende splendore a te.  
 Bestie, è questo il complimento,  
 Ripetetelo qual'è. (suono di tromba)  
 Coro Ma già s'aprono le porte  
 Del maggiore appartamento.  
 Ecco il Principe che sorte,  
 Ritorniamo a lavorar.  
 E pensiamo al complimento  
 Tollo pensate Che alla sposa si ha da far.  
 (parte col Coro verso i Giardini)

PRIMO.

11

SCENA II.

Adolfo seguitato da Ermanno, e Guardie.

Ad. Non mi parlar d'Elisa,  
 Levati a me d'intorno;  
 Io non l'amai che un giorno,  
 E ne ho vergogna ancor.  
 Erm. Quell'infelice io porto  
 Sempre nel cor scolpita.  
 Io la mirai tradita,  
 Morir per voi d'amor.  
 Ad. Libero dunque io sono.  
 Erm. Se avesse un figlio avuto...  
 Ad. Mai non avria saputo  
 Qual'era il genitor.  
 Erm. O mio segreto antico  
 Stammi sepolto in cor.  
 Ad. Pensier d'affetto antico  
 Non funestarmi il cor.  
 Ad. Sol di Floresca parlami,  
 Del tenero amor mio.  
 Erm. Negò la destra porgervi:  
 Che altro dir poss'io?  
 Ad. Or non sa più resistere:  
 Oggi la man mi dà.  
 a 2  
 Ad. Dividi il giubilo  
 Ch'io sento in seno:  
 Alfin risplendemi  
 Giorno sereno:  
 Amor che all'anima  
 Mi diè costanza  
 La mia speranza  
 Coronerà.  
 Er. Divido il giubilo  
 Che avete in seno:  
 Possa risplendervi  
 Giorno sereno:  
 (Ah! per quel misero  
 Non vi è speranza;  
 La mia costanza  
 Mancando va.)

(Adolfo parte colle Guardie.)

## SCENA III.

*Ermanno e Riccardo.*

*Ricc.* Sempre sì mesto Ermanno?  
*Erm.* Io gemo, amico,

Del mio buon Federico  
 Sul crudele destin.

*Ricc.* Pietà ne sento,  
 Somma pietade anch'io: ma qual potea  
 Speme nutrir che rispondesse un giorno  
 Floresca al suo desir?

*Erm.* Anzi Floresca  
 L'ama, o Riccardo, del più vivo amore.

*Ricc.* Ma sposa al suo Tutore  
 Oggi pure ne andrà.

*Erm.* Compite ancora  
 Non son le nozze sue: molto dal tempo  
 Resta a sperar.

*Ricc.* Che sperì mai?

*Erm.* Perdona,  
 Dirlo non posso: il saprai forse un giorno.  
 Allor del tuo soccorso  
 D'uopo avrà l'amistà!

*Ricc.* Mostrarti io bramo  
 Se amico io sono.

*Erm.* E n'ayrai campo: andiamo.  
 (partono)

## SCENA IV.

*Floresca, indi Tollo, e Coro di Giardinieri.*

*Flor.* Tutto è già pronto: oggi la destra istessa  
 Che a Federico io diedi  
 Porger mi è forza al mio Tutor tiranno:  
 Pur mi consiglia Ermanno  
 A fingere, e a sperar. Dolente, e sola  
 Mi abbandona frattanto, e il tempo vola.  
 Ah! non credere al consiglio  
 Che la speme, o cor, ti dà;  
 Ci addormenta sul periglio,  
 E più miseri ci fa. *(siede pensosa,  
 e col capo appoggiato: intanto  
 esce Tollo col Coro)*

*Tollo* Piano, piano: è addormentata;  
 Voi di quà... voi altri là...

*Flor.* Federico! *(da se)*

*Coro* È già svegliata.

*Flor.* Gli importuni son già quà.

*Tollo* { Si nasconda il turbamento,  
 E si finga ilarità.  
 Avanzate, e il complimento  
 Recitate come va. *(il Coro la circonda,  
 e le presenta de' mazzi di fiori,  
 intanto si recita il complimento.  
 Tollo gira dall' uno all' altro  
 suggerendo)*

*Coro* O fra le stelle...

*Tollo* No: prima il sole.

*Coro* O fra le belle...

*Tollo* Prima la prole.

*Coro* Ardente ardore...

*Tollo* Bestie! l'amore.



14  
Coro

ATTO

Tollo

O sposa amabile  
Risplenda a te.  
Dite spropositi  
A tre a tre.

Flor.

A così tenere -- prove d' amore,  
Come rispondere -- non sa il mio core;  
Solo il mio giubilo -- ne faccia fè.  
(Amor che tacita -- coll' alma imploro,  
Pietoso guidami -- a lui che adoro:  
Compi la speme -- d' un cor che geme,  
La tua promessa -- mantieni a me.  
(Il Coro, e Tollo replicano le medesime  
parole di sopra.)

SCENA V.

Ermanno, e detta.

Erm. Contessa!

Flor.

Ermanno! ebbene?

Erm.

(a Tollo, e al Coro) Tornate amici,  
Ai vostri usati ufficj,  
Qui non vi trovi il Principe che viene.  
(il Coro, e Tollo partono)

Eccoci soli

Flor.

Ebbene

Che facesti per me?

Erm.

Tutto ho disposto

Onde fuggir securi

Appena il dì s' oscuri.

Flor.

E dello sposo

Qual mi rechi novella?

Erm.

I giorni suoi

Sono in periglio: egli è vicino a voi.

Appena udi che sposa

Oggi al Principe andreste

PRIMO.

15

Le insegne abbandonando a me qui venne;  
Potete immaginar com' io tremai.

Flor. E che facesti allor?

Erm.

Io lo celai.

Flor. Dove?

Erm.

Sotterra.

Flor.

A lui mi guida.

Erm.

Estrema

Prudenza usar conviene: un sol momento  
Seco restar.

Flor.

Sì, lo prometto: andiamo.

Erm.

Fermate: non abbiamo

Quindi ad uscir.

Flor.

Come?

Erm.

Silenzio? è questa  
L' unica ascosa via. (corre ad una testa di  
bronzo: le pone in bocca una chiave, la  
gira, apre un trabocchetto, e n' esce Federi-  
co: il tutto si deve fare rapidamente.)

SCENA VI.

Federico, e detti.

Fed.

Floresca!

Flor.

Federico!

Fed.

Oh sposa mia!

Pur ti abbraccio!

Flor.

Pur ti vedo!

Fed.

Oh! contento!

Flor.

Appena il credol

a tre.

Fed. Fl.

Ah! compensa un sol diletto

Mille giorni di martir.

Erm.

Moderate il vostro affetto;

Non vi fate oh! Dio sentir.

*Flor.* Appena il fosco velo *(tutto ciò con somma premura, e sotto voce)*  
 Spieghi la notte in cielo,  
 La preparata fuga  
 Da noi si compirà.

*Fed.* Prima che spunti il giorno,  
 Il rustico soggiorno  
 Della nutrice mia  
 Asilo a noi darà!

*Erm.* Domani, al nuovo lume,  
 Pronti varchiamo il fiume,  
 Tosto siam fuor di Stato,  
 E respiriam colà!

*a tre.* Più dell' usato affrettati  
 O notte, per pietà! *(suono di trombe)*

*Erm.* Oh! Dei qual periglio!  
 Finito è il Consiglio.

*Fed.* Lasciarci conviene.

*Flor.* Deh! fuggi mio bene  
 Ti torna a celar.

*Fed. Flor.* a 3. *Ermanno.*

Addio! ti consola! Nasconditi, vola;  
 Coraggio! speranza! Prudenza! costanza!  
 Per poco ci avanza Per poco ci avanza  
 Ancora a penar. Ancora a penar.

*(Floresca si ritira: Ermanno spinge frettoloso Federico sotterra; rinchiede il trabocchetto, e mentre vuol ritirare la chiave dalla testa di bronzo esce Tollo. Ermanno parte sollecitamente.)*

## SCENA VII.

*Tollo, indi Federico.*

*Tollo* Come il Signor Ermanno  
 Parte di quà ingrugnato!  
 Forse non ha trovato  
 Addobbata la stanza a suo piacere.

*Tollo, Tollo, fa tosto il tuo dovere.*  
 Oh! guardate per bacco  
 Mi scordai di spazzar quelle testacce.  
 Sbrighiamoci... Oh! che facce!  
 Mai non mi accosto a lor senza paura,  
 Massime a te, bruttissima figura.  
*(alla statua del trabocchetto)*  
 Ma, che veder mi tocca? *(accostandosi alla medesima si accorge della chiave lasciata da Ermanno)*  
 Porta una chiave in bocca,  
 Ed io buffone, non me n'era accorto!  
*(volge la chiave, si apre il trabocchetto, e n' esce come prima Federico)*

*Fed.* Ermanno! Ah! son perduto. *(si accorge di Tol.)*  
*Tollo* *(vedendo uscir di terra Federico trema ec.)*  
 Ahimè! son morto.

*Fed.* *(correndo a lui che vorrebbe gridare, e fuggire)*  
 Ferma: taci: o ch'io t'ammazzo;  
*(impugna una pistola)*  
 Non ti muovere di là.

*Tollo* Son dieci anni che vi spazzo,  
 Statua mia, pietà, pietà.

*Fed.* { *(Ha paura: approfittarne*  
 Opportuno a me sarà.)

*Tollo* { *(Qual paura! il bronzo in carne*  
 S'è cambiato in verità.

*Fed.* Dimmi: ove vai?  
 Chi sei? che fai?

*Tollo* Pei fatti miei  
 Andar vorrei.

*Fed.* Vanne.

*Tollo* Son presto.

*Fed.* Fermati.

*Tollo* Resto.

*Fed.* Vieni.

*Tollo* Son quà.

*Federico.* a 2. *Tollo.*

(Costui m'impaccia: (Che brutta faccia!  
 Quel ch'io ne faccia Come minaccia!  
 Il mio pensiero Sudar davvero,  
 Trovar non sa.) Gelar mi fa.)

*Fed.* Gente arriva: scoperto son io.

*Tollo* Vi coprite di bronzo di nuovo.

*Fed.* (Ho deciso: altra strada non trovo.)

*Tollo* (Pensa al modo che m'ha da scampar.)

*Fed.* Il tuo manto mi dona, e il cappello.

*Tollo* Tutto quello -- Signor che vi par.

*Fed.* Non mi scappi: venire dei meco:  
 Non aver, se mi segui, spavento.  
 Se resisti, se gridi un momento,  
 Le cervella ti faccio saltar.

*Tollo* Io non scappo: ombra grande son teco;  
 Di seguirti son proprio contento.  
 Solo il tempo di far testamento  
 Io ti prego a volermi accordar.

(*Federico vestito col mantello ec. di Tollo,*  
*chiude questi a forza nel trabocchello, e*  
*fugge via per la gran porta rapidamente)*

## SCENA VIII.

*Adolfo, Floresca, Ermanno con gran seguito,*  
*e Coro.*

*Coro* Viva, viva il nostro Principe  
 Nostra gloria, e nostro amor:  
 Come il presente  
 Giorno ridente  
 Mille giorni a lui risplendano,  
 E a colei cui dona il cor.

*Ad.* Questo, amabil Floresca,  
 E' il fortunato istante in cui promessa  
 La bella man m'avete:  
 Spero che al par di me lieta sarete.

*Flor.* (E fingere dovrò?)

*Ad.* Voi non parlate?

I begli occhi abbassate?

Ah! quel pudor che in voi ravviso, e quella  
 Modestia sì gentil vi fa più bella.

## SCENA IX.

*Riccardo, e detti.*

*Ricc.* Altezza; questo foglio

Ha recato un corrier, e a quanto appare  
 Novella annunzia a voi di sommo affare.

*Ad.* Leggiamo... (*legge, e si turba*) *Ermanno:* mira:  
 Il giovine guerrier che proteggevi,  
 E che avrebbe, dicevi,  
 Stima, ed amor da tutti noi mertato;  
 Federico...

*Flor.* (Infelice!)

*Ad.* Ha disertato.

*Erm.* Forse colpevol meno

Di quel che sembra ei fia, forse...

*Ad.* Che dici?

Nulla scusar potria sì grave errore.

*Flor.* (Come mi trema il cor.) (*si sentono due colpi*  
*sotto il pavimento*)

*Ad.* (*sorpreso*) Ma, qual rumore? (*ri-*  
*Flor.* (*Incauto sposo.*) *petono i colpi*)

*Erm.* (Ei si è tradito.)

*Ad.* (*insospettito*) Ermanno,

Voi sol la chiave di quel loco avete...

Tosto a veder correte...

*Erm.* Ah!.. Signor... (*indeciso*)

*Flor.* Per pietà, fermate, udite...

*Ad.* Qual sospetto!

*Erm.* (È perduto!)

*Ad.* Andate; aprite.

(*si apre il trabocchello, e n' esce Tollo*  
*spaventato; sorpresa generale*)

Tutti.

*Flor.* Ah! respiro: non è lui,  
*ed* E' fuggito si è salvato;  
*Erm.* Grazie, o Ciel, che l'hai guidato,  
 Lo accompagni il tuo favor.  
*Ricc.* Chi mai vedo? quì costui?  
*e* Come mai là dentro è andato?  
*Coro* Gran sospetto è in lui destato,  
 E mi par che cresca ognor.  
*Ad.* Chi mai vedo? quì costui?  
 Come mai là dentro è andato?  
 Il sospetto in me destato  
 S'incomincia a far maggior.  
*Tollo* Dove sono? ov'è colui?  
 Son davvero risuscitato?  
 Non ho voce, non ho fiato,  
 D'esser morto io temo ancor.  
*Ad.* Parla: audace!  
*Tollo* Si Signore.  
*Ad.* Chi ti fece entrar colà?  
*Tollo* Uno spettro.  
*Ad.* Mentitore!  
*Tollo* Un fantasma in verità.  
*Fl.Er.* (Ah! nel sen mi trema il core  
 Ogni cosa scoprirà.)  
*Ad.* Parla, o trema...  
*Tollo* Si Signore,  
 Ecco il fatto come sta.  
*Tollo* Io spazzava le teste di bronzo  
 Quando in bocca alla testa più grave,  
 Spuntar vidi, e girarsi una chiave,  
 E repente apparire quì sù...  
*Flor.* Taci, taci...  
*Ad.* Chi venne?  
*Tollo* Un gigante.

*Ad.* Con qual veste?  
*Tollo* Era simile a questa.  
*Ad.* E che fece?  
*Tollo* Mi prese pel collo  
 Come un pollo -- e mi spinse là giù.  
*Ad.* Basta: intesi: conosco l'inganno:  
 So ch' Ermanno -- l'autore ne fu.  
 a 4.  
*Flor.* Ah! che non giova il fingere  
*ed* E' tutto ormai scoperto:  
*Erm.* Mi accusa il core incerto,  
 Mi scopre il mio timor.  
*Ad.* Tace confuso il perfido,  
 E' di pallor coperto:  
 Il tradimento è certo,  
 Mel dice il suo terror.  
*Tollo* Ermanno! e fia possibile!  
 Un uom di tanto merto!  
 Bravo! commercio aperto  
 Tiene coll' ombre ancor.  
*Ad.* Fellone! a me palesa  
 Gli empj disegni tuoi.  
*Erm.* Altro disegno, Altezza  
 Non ho che il ben di voi.  
*Ad.* Quel disertore?  
*Erm.* È un misero.  
*Ad.* In mio poter cadrà.  
*Flor.* O là, soldati, inseguasi.  
*Erm.* Deh! per pietà, fermate.  
 (Non vi tradite, e a fingere,  
 Contessa seguitate.)  
*Ad.* De' miei nemici complice  
 Floresca ancor si fa?  
*Flor.* Se aver pietà dei miseri  
 Colpa da voi si appella,  
 Son rea, nè so pentirmene, (nobilmen-  
 Di colpa così bella, te, e coraggiosa)

## ATTO PRIMO.

E chi ripon suo vanto  
In crudeltà soltanto  
Odio da me si merita  
E in odio a me sarà.

*Ad.* Tutte io so ben le trame...  
*Flor.* Norma da lor prendete.  
*Ad.* So che d'amore infame...  
*Flor.* Signor, non mi offendete.  
*Ad.* Tremate omai...  
*Flor. (con forza)* Tremar!

I vostri schiavi tremino:  
Tal non son io fin' ora:  
Libera posso ancora  
Gli oltraggi vendicar.

*Ad.* Sì, tremerai: correte.  
Si arresti il disertore:  
Questa fatal struggete  
Pompa d'infesto amore.  
Armata solo or mostrisi  
L'offesa maestà.

*Flor.* Ah! fermate.  
*Ad.* No; volate.  
*Flor.* Deh! sentite.

Offeso io sono.

No: non merita perdono  
Chi ribelle a me si fa.  
Sventurata appieno io sono,  
Vano è chiedere pietà,

*Tutti.* Questo giorno di sciagura  
Promettea brillar sereno:  
D'improvviso il sol s'oscura;  
Di tempeste il cielo è pieno:  
E di lagrime cagione,  
Non di gioja a noi sarà.

*Fine dell'Atto primo.*

## ATTO SECONDO.

## SCENA PRIMA.

Vasta Campagna. In fondo alla scena s'innalza una gran rupe scoscesa che s'avanza sul Danubio, il quale scorre in prospetto. Da un lato un grande albero, e un avanzo di rovine, dall'altro una capanna.

*È sera.*

*Scendono da dirupi i Giardinieri armati,  
Tollo li conduce.*

*Coro* Già la notte si avvicina;  
Si fa il cielo tenebroso;  
Un momento di riposo  
Qui si prenda, e poi si andrà.

*Tollo* Dite bene: si riposi:  
Grondo tutto di sudore.  
Maledetto disertore!  
Come correre ci fa!

*Tutti* Ma il promesso pagamento  
Ogni stento addolcirà!  
Di cent'ungheri la somma  
A chi'l prende o vivo, o morto,  
Un bonissimo conforto  
Certamente apporterà.

## SCENA II.

*Tollo, indi Anna.*

*Tollo* Giacchè son capitato alla capanna  
Della buona mia zia  
Con un bicchiere voglio ristorarmi;

Meglio così darò di piglio all'armi.  
Anna! Anna!

*Ann. (dall'uscio)* Chi chiama?

*Tollo* Son io, mia cara zia.

*Ann.* Tu qui!

*Tollo* Pur troppo.

Correre di galoppo  
Per un buon pajo d'ore  
Ci ha fatto un disgraziato disertore.  
Ma guai! già in traccia d'esso  
Corre il Principe istesso.

*Ann.* Un qualche grande  
Certo sarà.

*Tollo* Sì: un grande... È un malandrino,  
Un ladro, un assassino,  
Un che faceva il morto, ed era vivo,  
Per rubarmi il vestito,  
E per farmi morir dalla paura:  
Se lo trovo lo ammazzo a dirittura.

*Ann.* Ma come? io non t'intendo.

*Tollo* Ah! m'intendo ben io.

*Ann.* Narrami almeno.

*Tollo* Udite, e al mio periglio  
Inarcheretè per sorpresa il ciglio.

Figuratevi una festa,  
Una sala prodigiosa...  
Una chiave ad una testa  
Grossa, brutta, e rugginosa...  
Me che ardito più dell'uso,  
Sto guardando quel gran muso,  
E quel muso guarda me.

Quando a un tratto -- di soppiatto  
Lunga, lunga, e ritta in piè  
Si presenta, e colle braccia  
Mi minaccia... (\*) Ahimè! ahimè!

(\*) (colpi di tuono: Tollo è spaventato)

*Ann.* Non è niente: è stato un tuono.

*Cor. Toll.* Ci mancava la tempesta.

*Ann. Cor.* Segui, segui.

*Tollo* Mentre io sono

Con quell'ombra a testa a testa;

Una spada, una pistola...

Ahi!.. mi manca la parola.. (colpo di tuono)

Ahi!.. non posso seguitar... (altro colpo)

Ah! mia zia, per quel ch'io sento (principia)

Di spavento -- ho da crepar. *la burrasca*)

*Tutti* Via fuggiamo, via lasciamo

La tempesta terminar. (si disperdono per  
gli scogli ec. *Tollo, Anna, e molti altri entrano  
nella capanna. La burrasca è al colmo. Comparisce  
dalla rupe Federico smarrito. Notte oscurissima.*)

## SCENA III.

*Federico solo dalla rupe.*

Ove mi aggiro? ove son io? Natura

Contro di me congiura;

Avversi ho gli elementi, e all'aer bruno

Non discerno sentier, nè asilo alcuno.

Ah! serbami a Floresca,

Serbami all'idol mio, Cielo pietoso

Sono infelice, sono amante, e sposo:

Cessate, oh Dio! cessate

Smanie che m'agitare,

Lasciate, che respiri

Almen per poco il cor.

Ridotto presso a morte

M'opprimono i martiri,

Ma contro irata sorte

Mi darà forza amor.

(la tempesta va scemando)

Che veggio! oh speme amica!

(guarda intorno, e ravvisa il luogo).

Il nembo terminò.

## ATTO

Nella capanna antica  
In salvo alfin sarò.

Cara valle solitaria

Ove al giorno apersi i rai,  
Ti conosco ai dolci palpiti,  
Che destando in cor mi vai,  
Sento l'aura pura, e placida,  
Che mi venne ognor da te.

Breve istante di conforto,  
Dolce porto -- accorda a me.

Aperto è l'uscio... entriam... odo rumore.  
Che sento?... disertore!

Fiù voci han proferito il nome mio.

Ah! perduto son io se qui mi arresto.

Calpestio di cavalli

Sembrami udir vicino, e fragor d'armi.

Ah, sì, qualcun si appressa: ove celarmi?

(*si nasconde dietro le rovine*)

## SCENA IV.

*Tollo con seguito di Montanari esce dalla capanna,  
e detto in disparte.*

*Tollo* Sì, sì, lo troveremo.

Voi lungo il fiume andate, e voi per l'erto.  
Attenzione, e silenzio: il colpo è certo.

*Fed.* (Cielo! costui chi fia? (*i Montanari si dis-*

*Tollo* Ha ragione mia zia. *perdono*)

Cosa mi ha fatto mai quell'infelice?

Sento che il cor mi dice

Che merita pietà: se qui venisse

Ben volontier gli accorderei perdono.

*Fed.* Salvami dunque: in tuo potere io sono.

*Tollo* Ajuto, amici, aiuto: (*gridando forte*)

*Fed.* Taci... pietà...

*Tollo* Compagni, abbasso, abbasso;  
Il disertore è in nostra man caduto.

## SCENA V.

*Mentre Tollo si allontana per chiamare i compagni  
esce Floresca con degli amici travestiti da sol-  
dati: essa pure è in abito militare.*

*Flor.* Fermati... arresta. (È d'esso.) (*vede Fed.*)  
*Fed.* (*si abbandona su d'un sasso*) Io son perduto.

*Flor.* Compagni a voi consegno

Il disertor: tosto in prigion sia tratto:

Tu vanne, e narra il fatto: omai bisogno

Non vi è dell'opra tua.

*Tollo* (Mi sembra un sogno.)

*Flor.* (Si allontani costui.)

*Tollo* Ma la mercede...

*Flor.* L'avrai.

*Tollo* Mi fido a voi.

*Flor.* Vanne in malora.

*Tollo* Vado... una cosa ancora.

Chi siete?

*Flor.* Delle guardie capitano.

*Tollo* Va bene: ungheri belli io v'ho già in mano.  
(*parte.*) (*Appena Tollo è partito Flor. e i  
compagni vanno spiando alcun poco d'in-  
torno. Tutto è tranquillo. Flor. corre a  
Fed. che è sempre rimasto appoggiato sul  
sasso, e afflittissimo*)

*Flor.* Federico! mi ravvisa...

*Fed.* Tu Floresca! o gioja estrema.

a 2 } Lascia, oh Dio! che al sen ti prema,

Incomincio a respirar.

*Flor.* Sarem fra poco

Fuor di periglio:

Pronto è il naviglio,

Non può tardar.

*Fed.* La tua presenza

Mi dà valore:

## ATTO

Soltanto amore

Mi può salvar. (*il battello si appressa*)

Flor.

Ecco il naviglio.

Fed.

Corraggio andiamo.

Mio ben consolati,

In salvo siamo.

a 2

Più non ci resta

Da palpar. (*Flor. e Fed. si avvicinano al battello, d'onde scende Erm.*)

Erm.

Floresca... (*sotto voce*)

Flor.

Ermanno amico...

Erm.

Son io... ma Federico?..

Flor.

E' questi presso a me.

Erm.

Oh fortunato istante!

Oh ben premiato zelo!

Deh tu corona, oh Cielo.

L'opra della mia fè. (*nell'atto che**Flor., Fed. ed Erm. si dispongono a montar sul battello si veggono coprìr le rupi da' Soldati, e Montanari guidati da Riccardo*)

Ricc. Cor.

Arrestate -- invan tentate,

Traditori, di fuggir.

Erm.

Ci abbandona il Ciel tiranno,

Flor.

Ci tradisce avversa sorte.

Fed.

Si combatta almen da forte:

Pria che cedere, morir.

Coro

Arrestate -- invan tentate,

Traditori, di fuggir.

*(Scendono i Soldati ec., si sviano combattendo.)*

## SCENA VI.

*Adolfo, e Riccardo con seguito, indi Tollo.*Ricc. Non vi esponete, Altezza, un disperato  
Potria tutto tentar.

Ad.

Di rabbia io fremo.

## SECONDO.

Ricc. Tosto in poter l'avremo,  
Custodito è da' nostri ogni contorno,  
Nè può tardar a comparire il giorno.  
Quella capanna intanto  
Di ritiro vi serva, e di riposo.

Ad. Inquieto, smanioso

E' talmente il mio core,

Che ogni riposo mi verria conteso.

Tollo Altezza... il disertore... (*accorrendo*)Ad. (*con premura*) E' preso?

Tollo E' preso.

Ad. Vanne, vola, Riccardo; al mio cospetto

Il fellone conduci. (*Ricc. parte*) Alfin vendetta

Piena io farò di così rea baldanza.

Tollo (*Ora si che sta fresco.*)

Ad. Egli si avvanza.

## SCENA VII.

*Adolfo, Riccardo, indi Floresca.*Ad. Avvicinati. (*a Flor. da lui creduto Fed.*)Flor. (*Ardìr: fuor di periglio (che si tiene coperta)*)

A quest'ora è lo sposo.)

Ad. Alzarmi in fronte

Tu non osi lo sguardo! Or via ti appressa,

E del tuo fallo enorme

Ragion mi rendi: chi a tradir ti spinse

Principe, patria, onore?

Perfido, parla; qual cagione?

Flor. (*scoprendosi*) Amore.Ad. Voi Contessa! in quelle spoglie (*sommamente*)Come osate a me mostrarvi? *sorpreso*)

Trema il labbro in domandarvi

Perchè mai vi trovo quà.

Flor. Io non tremo: amor di moglie

Mi sostenne, e ardir mi porse;

Il mio sposo in salvo corse,

Più timore il cor non ha. 2\*



*Ad.* Moglie voi!  
*Flor.* Di Federico  
 La consorte in me vedete.  
*Ad.* Traditrice! più nol siete;  
 I suoi giorni io troncherò.  
*Flor.* Non potete: il fato amico  
 In sicuro lo guidò.

## SCENA VIII.

*Riccardo, e Federico in mezzo a' Soldati, e detti.*

*Ricc.* V ingannate: Federico  
 Prigioniero alfin restò. *(appena esce Fed.  
 Flor. si precipita nelle sue braccia)*  
*Fed.* Sposa! tentammo invano  
 Sottrarci all'empia sorte:  
 Dolce mi fia la morte  
 Se moro in seno a te.  
*Flor.* Sposol tentammo invano  
 Sottrarci all'empia sorte  
 No, non potrà la morte  
 Dividermi da te.  
*Ad.* Fuggir tentasti invano  
 Alla tua giusta sorte.  
 Fra poco avrai la morte  
 Lieve supplizio a te.  
*Ad.* Il Consiglio sia tosto raccolto:  
 Voi serbate in catene l'indegno.  
*Fed.* Pria ch'io mora, Signor...  
*Ad.* Non ti ascolto.  
*Flor.* Il mio pianto...  
*Ad.* Più accende il mio sdegno.  
*Flor.* Trema o barbaro: un giorno vendetta  
 Del suo sangue tremenda farò.  
*Ad.* Dividete, Soldati, costoro  
*Fed. e Fl.* Deh! fermatevi: ancora un amplesso.  
*Fed.* Ti rammenta, che sol per te moro.

*Flor.* Ah! mi sia di seguirti concesso.  
*a 2* } Dove forza i crudeli non hanno  
 Più felice, ben mio, ti vedrò.  
*Flor.* Non è vero che uccida l'affanno,  
*e Fed.* } Se pur tanto soffrire si può.  
*Ad.* } Sento in cor, che pietade mi fanno,  
 Ma servire alla legge saprò. *(partono da  
 parti opposte in mezzo ai Soldati)*

## SCENA IX.

*Tollo, indi Anna.*

*Tollo* In casa nostra il Principe!  
 E mia zia non si trova?  
*Ann.* Ah! Tollo, Tollo!.. che cattiva nuova!  
*Tollo* Come! Che avvenne mai?  
*Ann.* Meschina me! non sai...  
 Quel disertor...  
*Tollo* Ebben?..  
*Ann.* Quel poveretto...  
 Io lo vidi, è Giorgetto,  
 Il misero orfanello  
 Ch'io nutrii col mio latte...  
*Tollo* È quello?  
*Ann.* È quello.  
 Vieni, corriamo, andiamo  
 Ai piedi del Sovrano.  
*Tollo* A che far?  
*Ann.* Lo vedrai, seguimi... oh! Dio!..  
 Perdo il cervello  
*Tollo* Ei se n'andrà col mio. *(part)*

## SCENA X.

Interno della casa di Anna: la porta d'ingresso, e due grandi finestre aperte lasciano vedere la campagna. Tanto il grand'uscio, quanto le porte laterali che mettono ad altre stanze sono circondate dalle sentinelle.

*Riccardo, poi Anna, indi Tollo.*

*Ricc.* **F**ra poco il gran Consiglio  
Decide del destin di Federico,  
Nè pensa Ermanno di salvar l'amico?  
A palesar l'arcano,  
Onde la vita d'ambidue dipende,  
Qual maggior uopo il neghittoso attende?

*Ann.* Ah! Signor Ufficiale,  
Ditemi per pietà dov'è il Sovrano?

*Ricc.* Voi tentereste invano  
Di favellargli. Ordine abbiam che niuno  
Ardisca di venire in sua presenza. *(parte)*

*Tollo* Ah! mia zia, proferita è la sentenza.

## SCENA XI.

*Floresca trattenuta da Adolfo, e detti.*

*Flor.* Lasciatemi.

*Ad.* Fermate.

*Flor.* Io voglio il fato

Udir del mio consorte.

*Tollo* È condannato.

*(tutti s'inginocchiano a' piedi di Adolfo)*

*Floresca, Anna, e Tollo.*

Così barbara sentenza

Non lasciate oh! Dio compir.

*Ad.* Non mi è dato -- usar clemenza.

E' segnato -- il suo morir.

*Flor.* Non vi lascio.

*Ad.* Invan pregate.

*Tollo* Perdonate.

*Ad.* Far nol posso.

*Tollo e Fl.* Io non ho più sangue addosso,  
Io mi sento oh! Dio mancar.

*Ad.* Da quel pianto io son commosso,  
Nè mi lice perdonar.

## SCENA XII.

*Ermanno frettoloso ed agitato, e detti.*

*Erm.* **A**ltezza, a voi mi prostro,  
Salvate il figlio vostro.  
Del condannato giovine  
Voi siete il genitor.

*Ad.* Come? che sento?

*Flor.* Oh! gioja.

*Ad.* Spiegati.

*Erm.* La tradita

Elisa a lui diè vita,

E a me lo consegnò.

*Ad.* Oh Elisa! o figlio mio!

Presto, volate, oh! Dio! *(si ode una*

*Erm.* Non è più tempo. *scarica di moschetti)*

*Flor.* *(sviene)* Io moro.

*Ad.* Il figlio mio spirò! *(con tutto il dolore)*

*Tutti.*

*Ad.ec.* Giorno orrendo! iniqua sorte!

Chi mi regge? chi mi ajta?

Mi circonda orror di morte,

Trema l'anima smarrita.

Quanto io miro, quanto io sento

Mi ricolma di terror.

*Tollo* Anche questa come il morto

Par che voglia uscir di vita.

Manca il polso, il viso è smorto,

E' già lesta, è già spedita.

Ah! Signori, in un momento

Ella è morta di dolor.

*Adolfo, Ermanno partono disperati; Anna,  
e Tollo rimangono in ajuto di Floresca)*

## SCENA XIII.

Tollo, *Anna, Floresca, indi Coro di Soldati, e Giardinieri.*

*Ann.* Infelice Signora!

*Tollo* È certo andata

A raggiunger lo sposo all' altro mondo.

*Ann.* Taci, taci, respira.

*Tollo* Move i labbri, si gira.

*Flor.* Ah! sventurata!

*Ann.* In se ritorna.

*Tollo* Ell' è risuscitata.

*Flor.* Dove sono? vivo ancora?

Voi chi siete? che ascoltai?

L'ho perduto, oppur sognai?

Dite, oh Dio! la verità!

*Ann.* Deh! calmatevi, Signora.

*Tollo* Forse anch'ei risorgerà!

*Flor.* Ah! tacete: il vero intesi.

Sono al colmo i mali miei...

Ah! che piangere vorrei,

E più lagrime non ho.

Dolor sì barbaro

Del pianto mio

La fonte, oh Dio!

Già consumò.

*Coro* Viva! viva! *(di dentro)*

*Flor.* Oh! Ciel! quai grida!

*Coro* Viva il padre, il figlio viva. *(c. s.)*

*Tollo* Vado, e torno. *(parte)*

*Ann.* Gente arriva.

*Coro* Non è morto, si salvò. *(in iscena)*

*Flor.* E fia vero? oh! gioja estrema!

*Ann.* Deh! parlate, come andò?

*Tollo* *(che ritorna frettoloso, e informa rapidamente)*

Che Giorgetto era figlio del Principe

Informato Riccardo da Ermanno;

Si servì di un bellissimo inganno,

Dai moschetti le palle levò.

*Coro* Ed il Principe lieto, e contento

Sul momento -- gran festa ordinò.

*Flor.* Al petto stringerlo!..

Uniti vivere!

Chi può il mio giubilo

Immaginar.

Se ai lunghi pianti

Dei veri amanti

Amor concede

Egual mercede,

Lieta è quest' anima

Del suo penar.

*Coro* Salvo lo sposo

Alfin vedrai:

Più non avrai

Da palpitar. *(parte accompagnata da Anna, da Tollo, e dal Coro)*

## SCENA ULTIMA.

Campagna amenissima: in fondo un filare di alberi intrecciati di ghirlande di fiori.

*Gran folla di Villani, e Soldati.*

*Tutti i personaggi.*

*Coro generale.*

**D**i lieti suonino

Canti le sponde,

E li ripetano

Le aurette, e l'onde

Di questa terra

Sacra ad amor.

## ATTO SECONDO.

*Ad.* Copra un eterno oblio  
 Ogni passato affanno;  
 Come gioisce il mio,  
 Gioisca il vostro cor.

*Fed.* Padre, consorte, amici,  
 Vi abbraccio, al sen vi premo.  
 Al par di me felici  
 Sempre vi renda amor.

*Flor.* Fra tanti cari oggetti  
 Quest'anima divisa  
 E' in preda a mille affetti,  
 Che esprimere non sa.

*Coro, Er.* Gli esprime il tuo bel ciglio,  
 E il tuo gentil semblante,  
 In cui dell'alma amante  
 Dipinta è la bontà.

*Flor. Fed.* Oh! padre!  
*Ad.* Oh! figli!  
*Flor. Fed.* Oh! spos<sup>a</sup>!  
 Oh! amici! oh! lieto giorno!  
 Tutto festeggi intorno  
 La mia felicità.

a 5

*Tutti.*

E la memoria tenera  
 Di così dolci istanti,  
 Fra padri, amici, e figli,  
 In cor di sposi, e amanti,  
 Faranno eterni vivere  
 L'amore, e l'amistà.

*Fine del Melodramma.*

36740

